

**OPEN GATES
MIGRANTS & ASYLUM SEEKERS
HELPDESK
REPORT 31 DICEMBRE 2021**

PREMESSA

A fine 2021 si è chiuso il settimo anno di attività dello Sportello Richiedenti Protezione Internazionale, aperto dall'associazione Perilmondo Onlus a Gennaio 2015. Contestualmente l'associazione cambia nome diventando Open Gates Aps e anche lo sportello prende il nome di Asylum Seekers Helpdesk.

Ci sembra doveroso proporre alla nuova compagine sociale e al pubblico una riflessione sul lavoro svolto in questi sette anni e sulle prospettive per il futuro.

Lo Sportello ha preso avvio su impulso dell'Avvocata Chiara Pernechele, alla quale dobbiamo la gran parte delle conoscenze di ambito legale e burocratico che ci permettono di supportare i richiedenti asilo nel loro difficile percorso per l'ottenimento di un permesso di soggiorno per protezione internazionale, sussidiaria o umanitaria.

Col passare del tempo abbiamo dovuto adeguare costantemente le nostre conoscenze e il nostro lavoro al mutevole scenario legislativo, conseguente alle diverse politiche centrali, con in più un grande sforzo per far comprendere ai nostri utenti i cambiamenti delle procedure e i nuovi limiti imposti ai loro diritti, che a nostro avviso, sono stati brutalmente ridotti, prima con la cancellazione del grado di Appello e altre limitazioni imposte con il decreto Minniti, in seguito con la cancellazione della Protezione umanitaria e tutte le conseguenze dei Decreti Salvini, solo in parte emendate dagli ultimi governi.

A causa di questi provvedimenti legislativi si è venuta a creare una situazione kafkiana, per cui giungendo al termine della procedura giurisdizionale senza che venissero implementati da parte del sistema di accoglienza efficaci progetti di inserimento sociale, una parte molto rilevante della nostra utenza è oggi rappresentata da persone che si trovano senza colpa private dei documenti e di qualsiasi possibilità di integrazione sociale che viene altresì richiesta per poter usufruire di un permesso per c.d. “Casi speciali”.

Infatti in questa nuova fattispecie di permesso di soggiorno che sostituisce in parte la c.d. Protezione umanitaria, è rilevante ai fini del rilascio non solo una pregressa situazione di violenza subita, di grave sfruttamento (condizioni purtroppo rilevanti nella maggior parte dell'utenza) o una condizione di non incolumità a causa dell'attuale situazione del paese d'origine, ma anche un grado di integrazione lavorativa e linguistica non raggiungibile senza un documento.

Il nostro orizzonte è pertanto quello di cercare di implementare, tramite una rete di relazioni sul territorio, una serie di servizi informali che possano costituire una base di integrazione anche per chi si trova senza documenti, cercando in questo modo di rendere ammissibili le richieste reiterate di protezione internazionale e di applicazione dei “Casi speciali”.

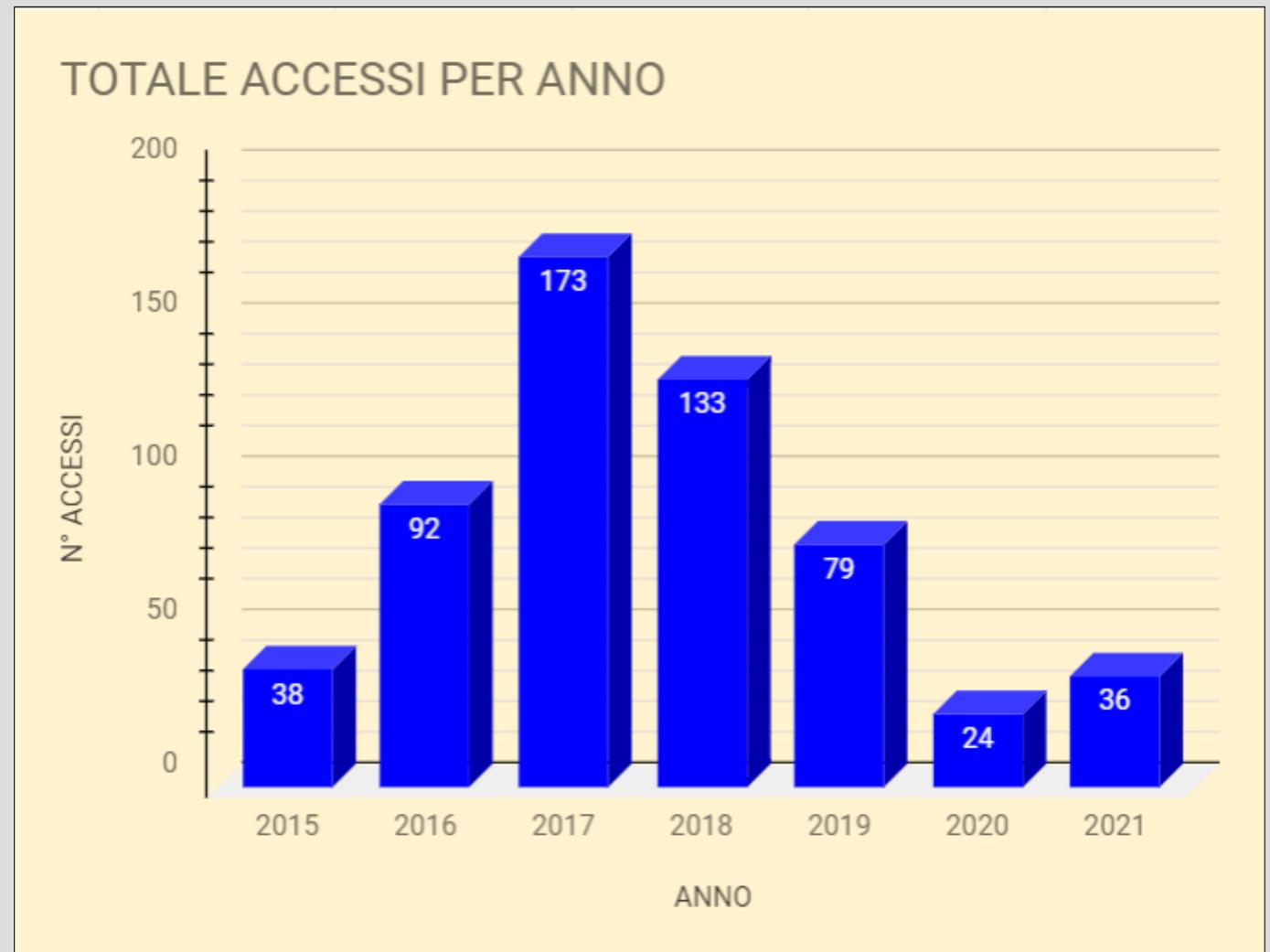
In questo modo, con l'ottenimento del permesso di soggiorno semestrale, sarà possibile cercare quell'inserimento lavorativo così indispensabile, non solo ai fini burocratici, ma soprattutto per sostenere i progetti di vita dei nostri utenti.

A tal fine nel corso degli ultimi due anni abbiamo iniziato a supportare gli utenti anche nella stesura del CV, nella ricerca di lavoro, nelle opportunità di formazione e di apprendimento della lingua italiana, dal momento che la maggior parte dei nuovi utenti si trova già escluso dal sistema di accoglienza fine della procedura o per scelta visto le limitazioni imposte all'interno di alcuni centri di accoglienza ai progetti personali.

Inoltre è attivo dal 2017, grazie all'apporto totalmente volontario della Dott.ssa Noemi Galleani e del supporto di tirocinanti post laurea di psicologia, uno sportello etnopsicologico, con cadenza mensile, che offre agli utenti più vulnerabili la possibilità di alcuni colloqui, utili non solo ai fini di un sollievo dal disagio psicologico, ma anche alla stesura di relazioni attestanti le violenze e i traumi subiti, documentazione indispensabile e rilevante ai fini del rilascio della protezione umanitaria nelle sue variabili fattispecie.

LO SPORTELLO IN NUMERI ACCESSI ED ESITI

I casi accolti dallo sportello in questi 7 anni sono 575 così ripartiti nel tempo:



LO SPORTELLO IN NUMERI

Il numero degli accessi allo sportello risente negli ultimi due anni dei periodi di apertura ridotti a causa del Covid.

Nel 2017 e 2018 l'alto numero degli accessi rifletteva da un lato l'altissimo numero di arrivi nella nostra provincia e dall'altro la stipula di alcune convenzioni con i Centri di Accoglienza Straordinaria, riferite alla preparazione degli utenti all'audizione della Commissione Territoriale, convenzioni che non sono poi state rinnovate perché portavano a un numero eccessivo di accessi che non potevano essere seguiti da noi come desideriamo, ovvero con un approccio che consideri la persona nella sua interezza e che la responsabilizzi rispetto al proprio progetto di vita.

APERTI VS CHIUSI

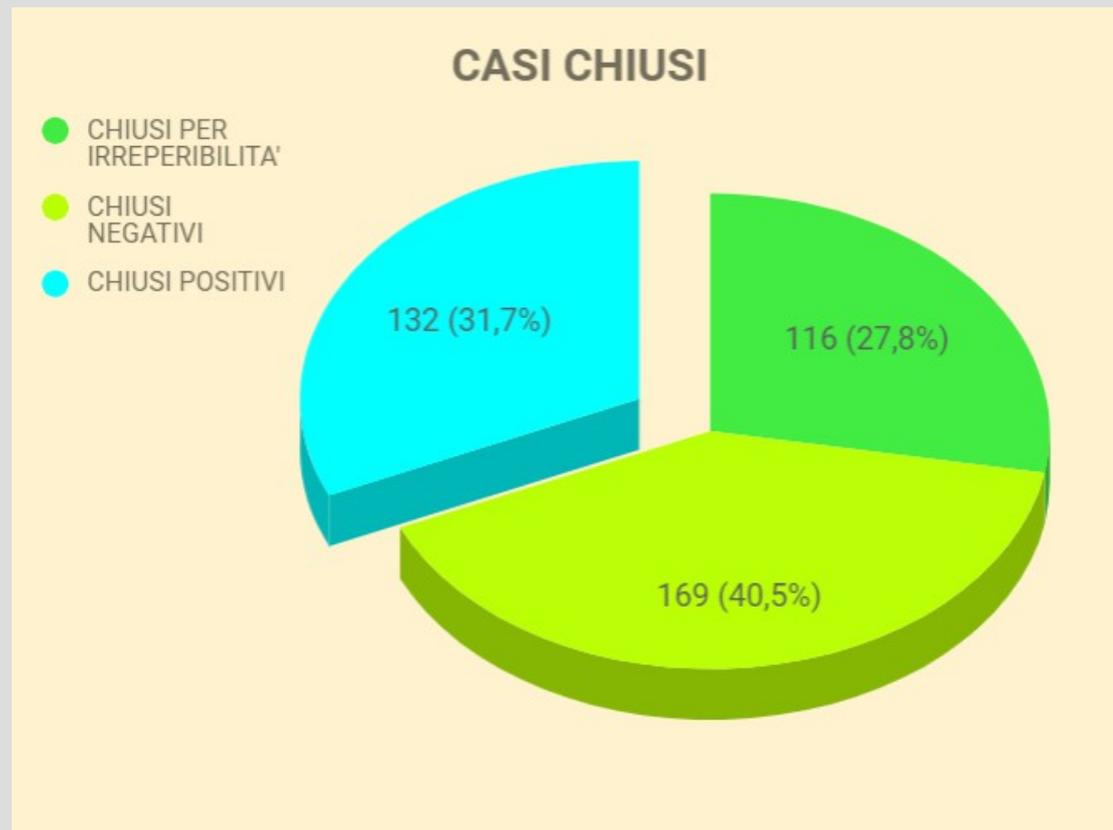
Il grafico a fianco riflette il numero dei casi ancora aperti rispetto a quelli che si sono conclusi. Intendiamo come casi conclusi in primis quelli chiusi positivamente con il rilascio di un titolo di soggiorno, per quelli chiusi negativamente distinguiamo tra coloro che una volta appreso l'esito negativo hanno deciso di rivolgersi altrove per continuare la procedura o che comunque si sono allontanati, e i molti utenti che si sono resi irreperibili durante la procedura. Alcuni di questi stanno tuttavia ritornando a rivolgersi allo sportello o direttamente al proprio avvocato dopo varie peregrinazione nel territorio italiano o europeo.



CASI CHIUSI

Osservando i casi chiusi si nota che la suddivisione nelle tre ipotesi è abbastanza equilibrata, con una lieve preponderanza di quelli chiusi negativamente. Di questi però non possiamo sapere se abbiano in seguito ottenuto una forma di protezione o se si siano resi irreperibili. Di coloro che si sono resi irreperibili durante la procedura, non siamo in grado ovviamente di conoscere la sorte.

In relazione a quanto rilevato negli anni precedenti, abbiamo notato quest'anno un lieve incremento dei casi che si chiudono positivamente, a volte dopo un percorso arrivato fino alla Corte di Cassazione o alla domanda reiterata.



ESITI POSITIVI

La seguente tabella analizza più nel dettaglio gli esiti positivi:

CHIUSI POSITIVI	DA C.T	IN PRIMO°	IN APPELLO	
ASILO	2*	10	1	* Di cui 1 da reiterata
SUSSIDIARIA	3	14	1	
UMANITARIA	19**	69	7	* **Di cui 5 da reiterata
DIVERSE				6
TOTALE	24	93	9	6

I 6 casi definiti “DIVERSI” riguardano un'estinzione della procedura per rilascio permesso di soggiorno per MOTIVI FAMILIARI a seguito di matrimonio e 5 abbandoni della richiesta di protezione con esito positivo della richiesta di SANATORIA 2020.

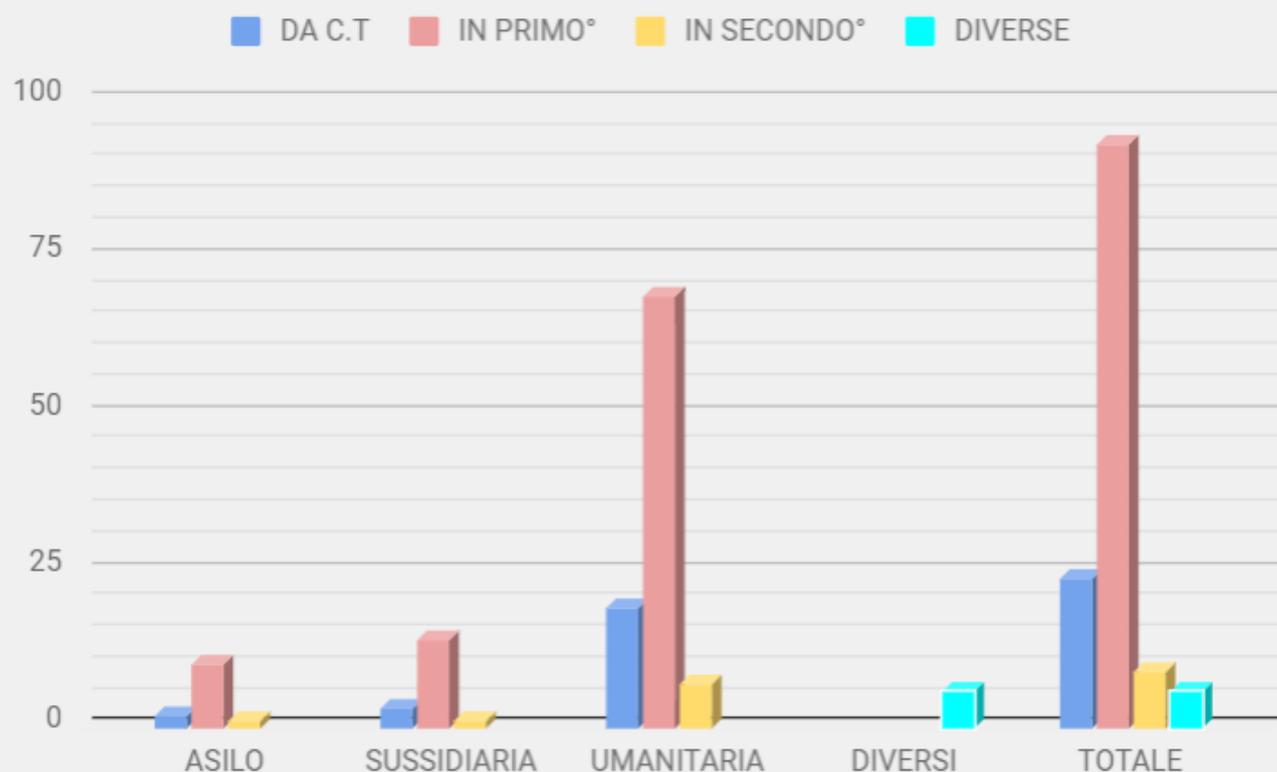
Si segnalano in particolare il caso di Asilo e i 5 casi di Umanitaria ottenuti dopo la Richiesta reiterata, casi che hanno visto un impegno molto più rilevante del consueto da parte dello staff dello sportello.

Infine 5 Cassazioni sono già chiuse positivamente: 3 sono ancora pendenti, 1 ottiene il permesso “Casi speciali” in 1° grado, 1 ottiene Protezione Umanitaria in Appello.

ESITI POSITIVI

A destra, il grafico degli esiti positivi, dove si nota visivamente la preponderanza dei permessi di tipo “Umanitario” nel quale comprendiamo sia la Protezione Umanitaria che i c.d. Casi speciali nelle loro mutevoli forme..

ESITI POSITIVI



TIPOLOGIA DELLE RICHIESTE

Nel tempo, la casistica delle richieste degli utenti che accedono al nostro sportello si è evoluta: inizialmente era preponderante l'accesso per **preparazione all'audizione della Commissione Territoriale**, richieste che venivano principalmente dai CAS convenzionati, con i quali si cercava di implementare con ogni utente un percorso di ricostruzione della memoria e di consapevolezza rispetto ai criteri di credibilità e verosimiglianza della C.T.

A fronte dell'alto numero di dinieghi della C.T (nonostante il grande lavoro svolto, le memorie presentate e la documentazione che veniva fornita a supporto) le richieste hanno poi seguito l'evolversi del procedimento giurisdizionale.

In seguito la richiesta giungeva prevalentemente dopo il diniego della C.T., per un aiuto nella **ricerca di un avvocato per la presentazione del ricorso**. Anche in questo caso il nostro aiuto fornisce all'avvocato di libera scelta una approfondita ricostruzione della memoria, passaggio basilare non solo per ricostruire le peculiarità di ogni vicenda, ma anche per suffragare gli eventi narrati, mettere in luce i traumi subiti (spesso inenarrabili e che necessitano di un supporto etnopsicologico), evidenziare i percorsi personali di integrazione sociale.

TIPOLOGIA DELLE RICHIESTE

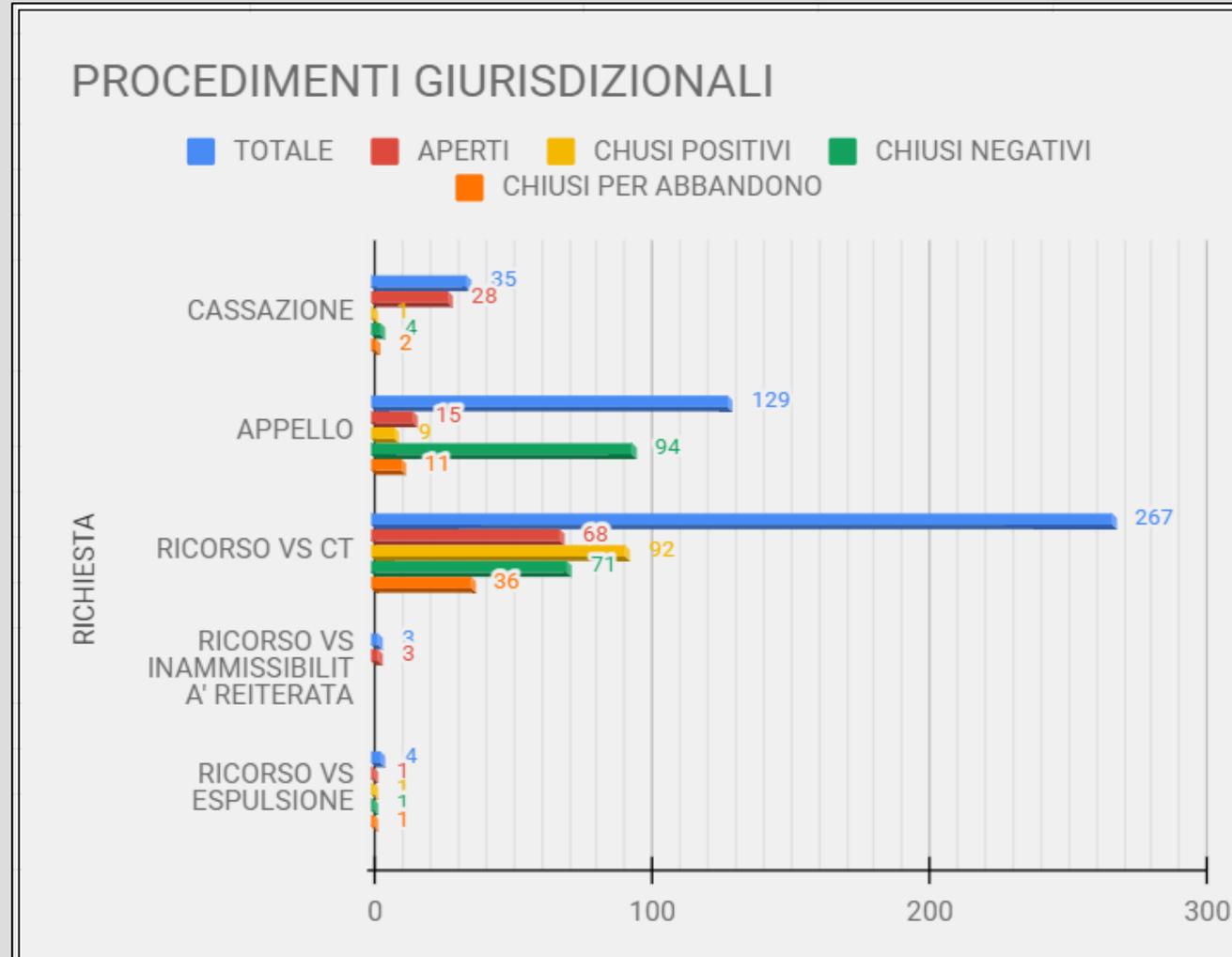
Recentemente sono sempre di più le richieste di **supporto per una domanda reiterata**. In questi casi la maggiore difficoltà è rappresentata dal fatto che spesso si tratta di persone da lungo tempo presenti in Italia o comunque in Europa, scarsamente integrate, anche se con capacità di adattamento e competenze sociali molto sviluppate. Si tratta di persone senza documenti, senza fissa dimora, nel migliore dei casi ospiti di amici e lavoratori in nero.

La nostra sfida è nel riuscire a rendere tutta la sostanza, il peso e la credibilità di queste storie umane, perché riescano ad ottenere finalmente il riconoscimento di diritti che troppo a lungo sono stati loro negati.

Si tratta di un compito difficile perché l'emarginazione sociale subita a causa di tale negazione è la causa implicita dell'impossibilità di ottenere tale riconoscimento: spesso ha portato a profili penali (espulsioni, denunce per possesso di quantità esigue di stupefacenti e sospetto spaccio, denunce per false generalità, ecc) non adeguatamente seguiti, a volte gli utenti non ricordano nemmeno i nomi dei legali d'ufficio che li hanno seguiti o li stanno seguendo, altre volte hanno ritenuto che andare in un altro paese europeo avrebbe evitato le conseguenze del procedimento penale, nella maggior parte dei casi non sono in possesso della documentazione sul procedimento.

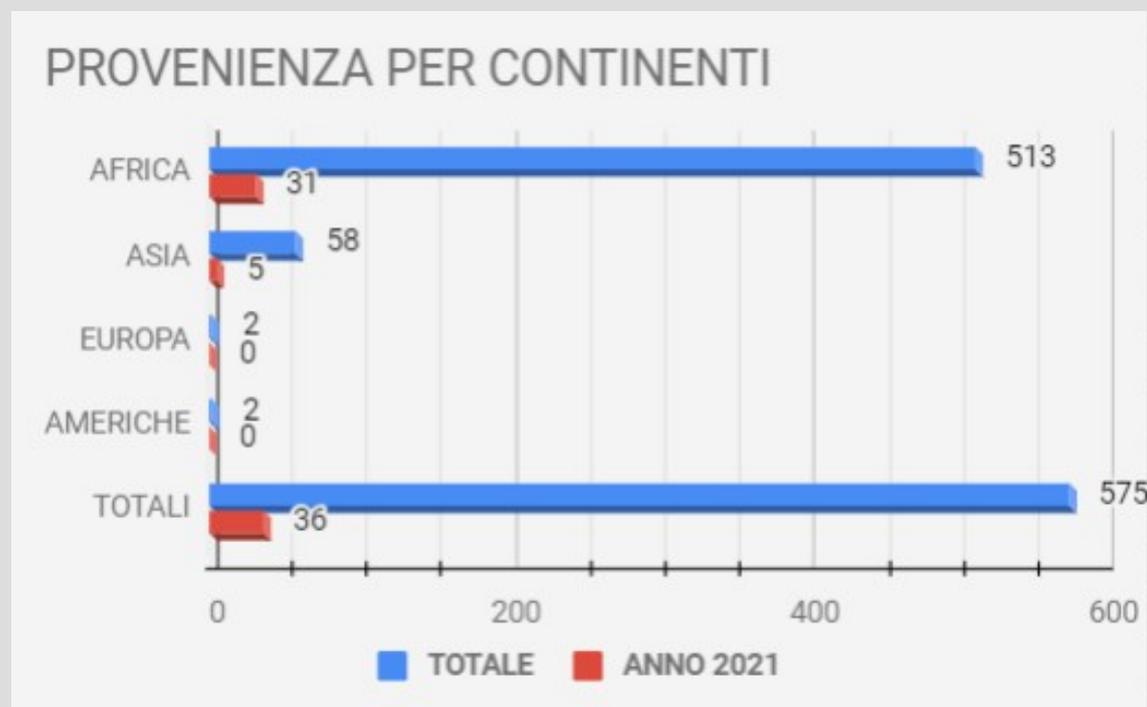
TIPOLOGIA DELLE RICHIESTE

Seguendo nel tempo la modifica della richiesta abbiamo suddiviso la casistica delle richieste tra **richieste per procedimenti giurisdizionali**, che riguarda in totale **438** casi, tra ricorsi al Tribunale, alla Corte d'Appello e alla Corte di Cassazione,



DATI DEMOGRAFICI

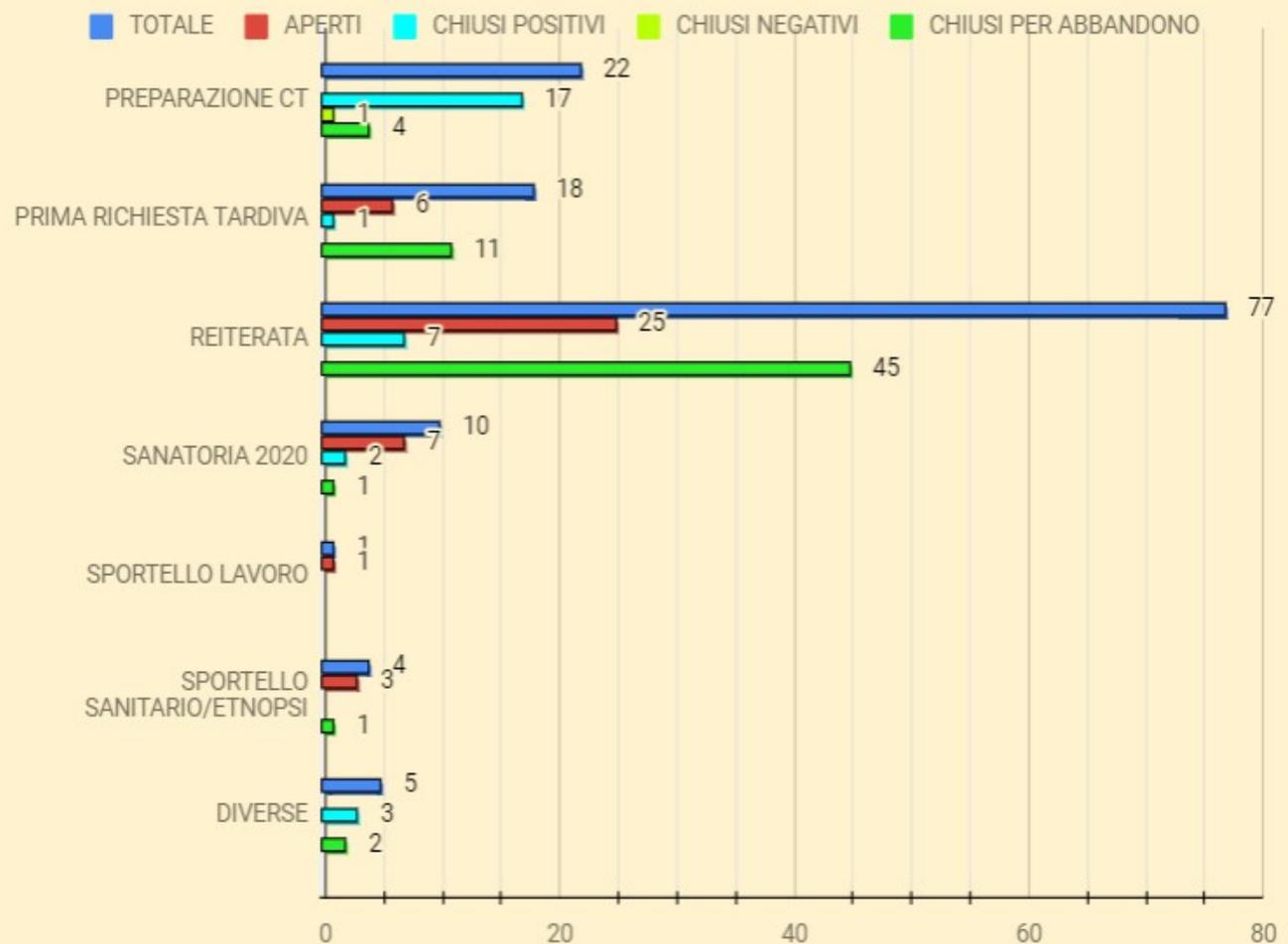
Rispetto ai paesi di provenienza degli utenti conferma nel tempo l'assoluta predominanza di accessi di utenti provenienti da continente africano, rappresentando le provenienze dall'Asia (Pakistan e Bangladesh) un 10% ca degli accessi totali, con un lieve incremento percentuale per l'anno 2021.



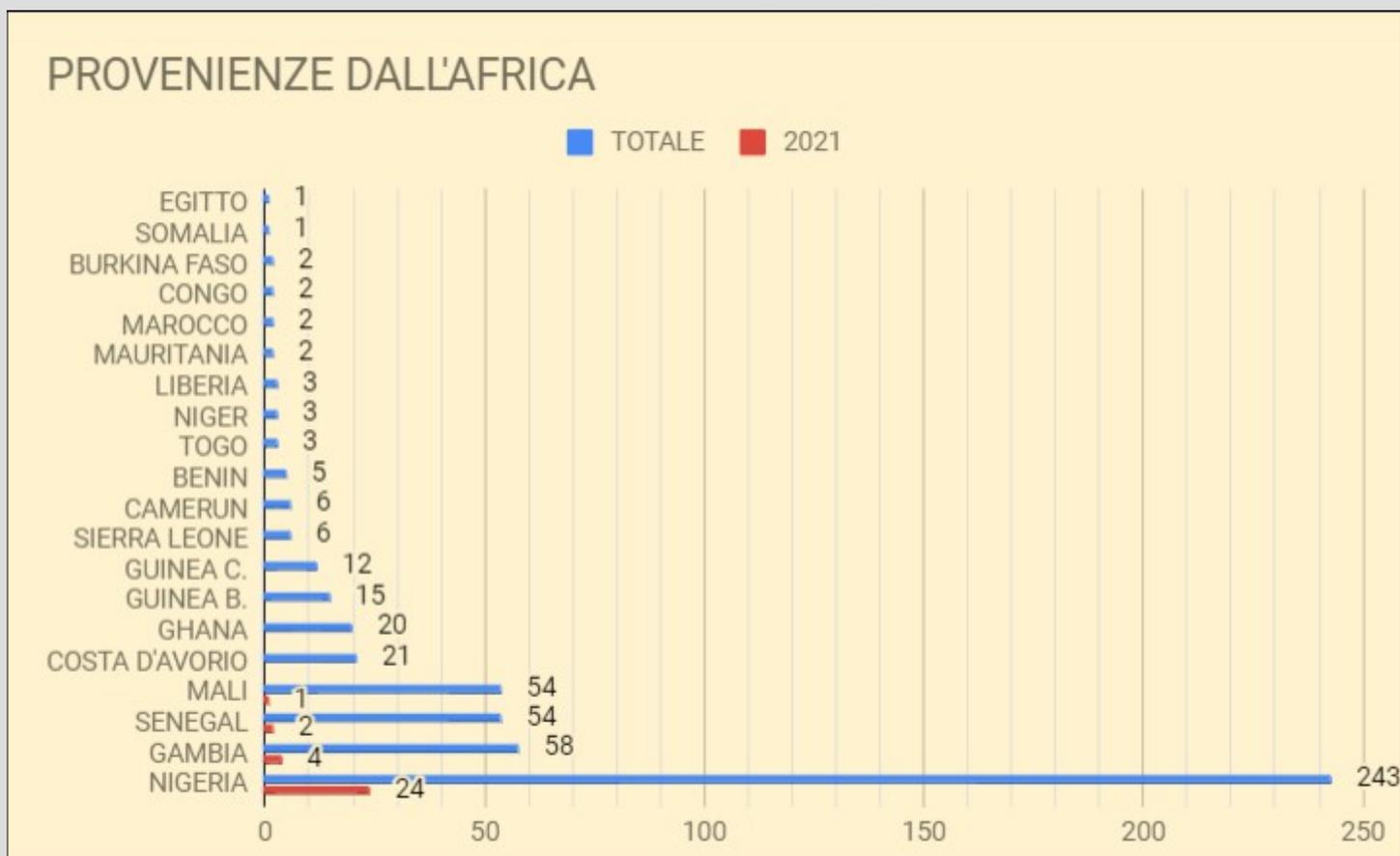
TIPOLOGIA DELLE RICHIESTE

e richieste di supporto extragiurisdizionale, in totale 137 casi tra richieste di preparazione all'audizione della Commissione Territoriale, prime richieste tardive, richieste reiterate, supporto alla ricerca di lavoro, supporto sanitario/etnopsicologico e richieste diverse.

RICHIESTE EXTRAGIURISDIZIONALI

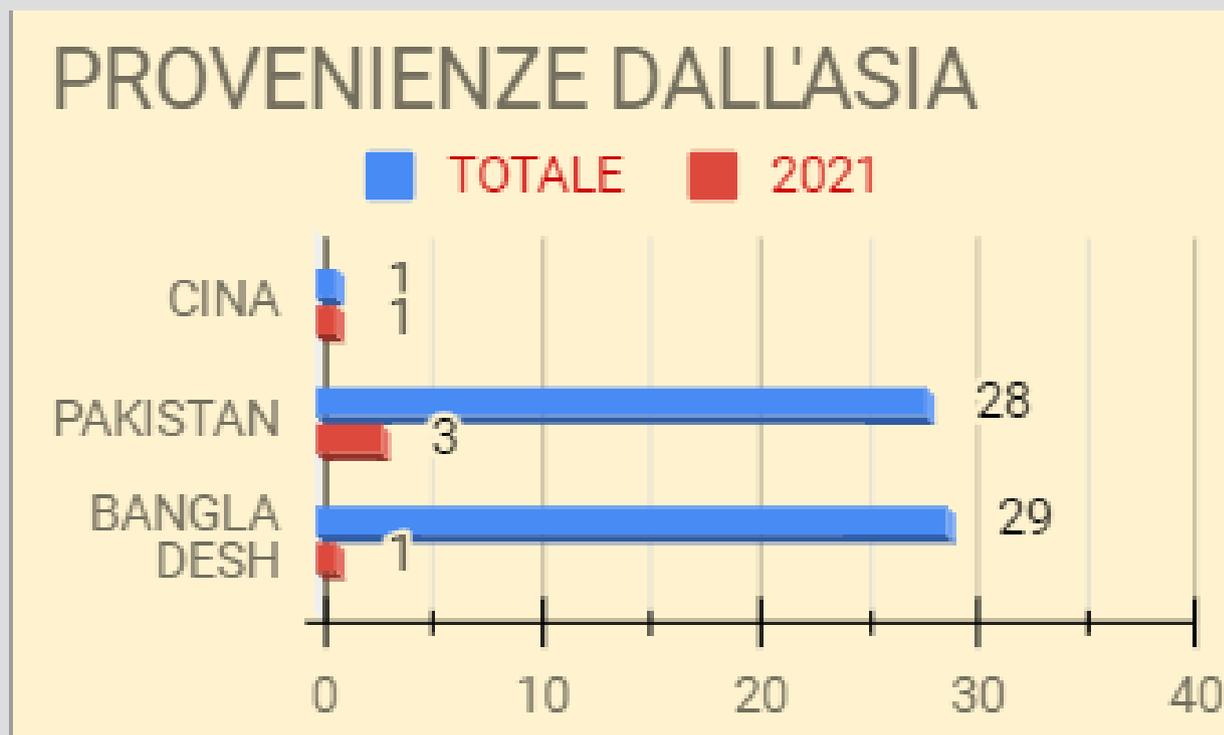


DATI DEMOGRAFICI PROVENIENZA



Tra i diversi paesi africani è la Nigeria il paese da cui provengono la maggioranza dei nostri utenti, vengono poi il Senegal, il Gambia e il Mali.

DATI DEMOGRAFICI PROVENIENZA



Dal continente asiatico i paesi di provenienza sono il Bangladesh e il Pakistan, mentre registriamo nel 2021 la prima richiedente protezione proveniente dalla Cina.

DATI DEMOGRAFICI PRESENZA SUL TERRITORIO

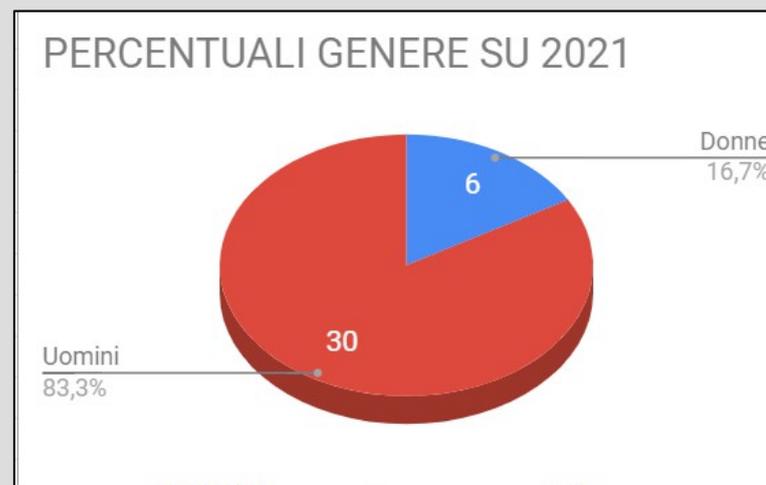
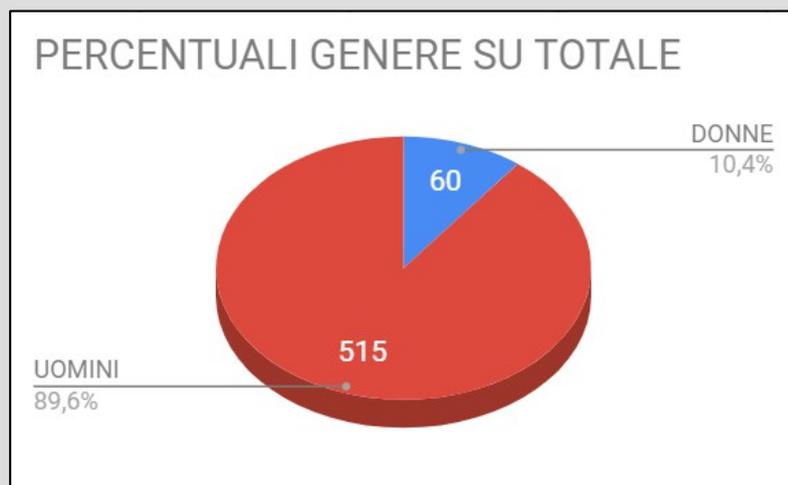
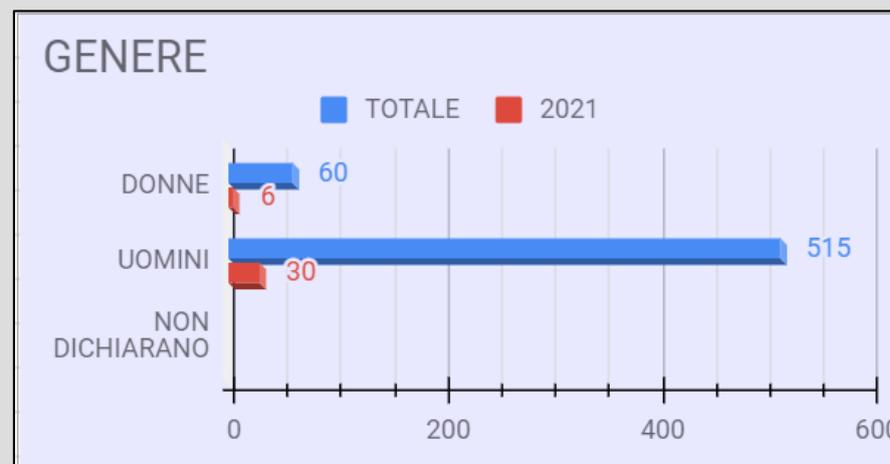


Per ciò che concerne la provenienza dal territorio, la grandissima maggioranza degli utenti è domiciliata o residente nella provincia di Padova, segue la provincia di Venezia, mentre sporadici sono gli accessi di utenti provenienti da altre province o da fuori regione.

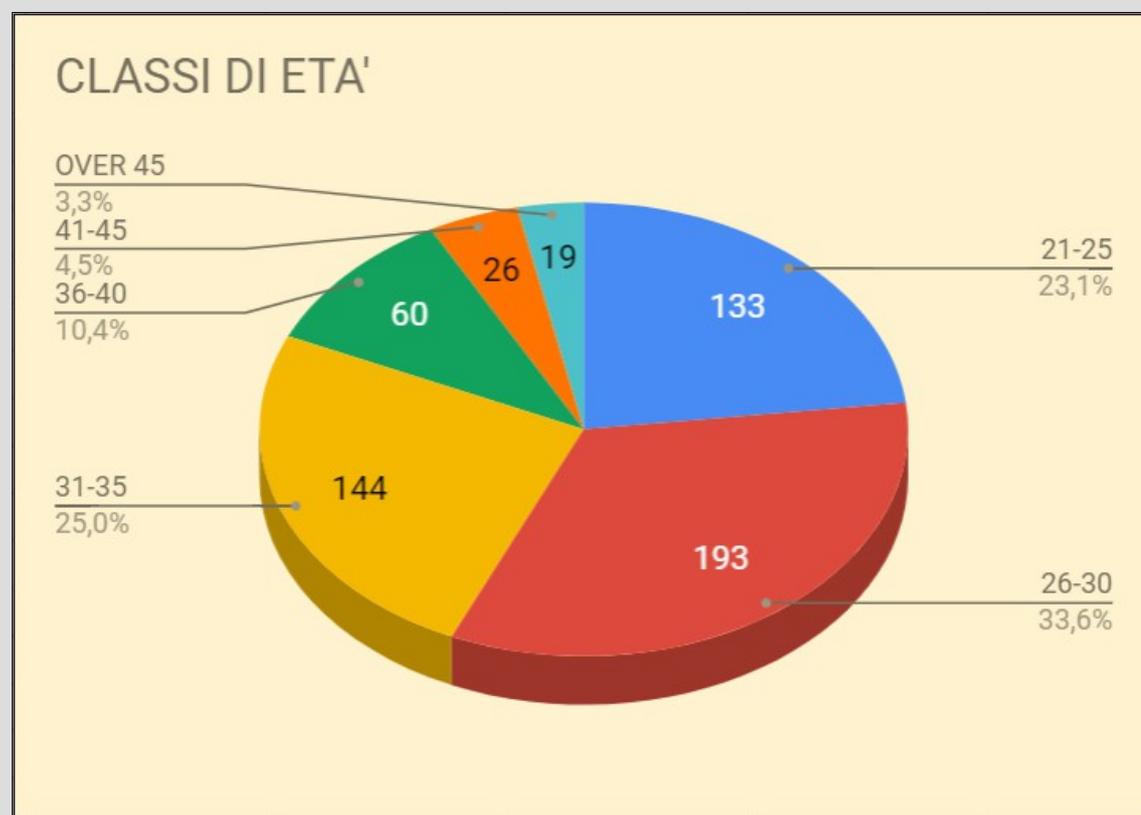
DATI DEMOGRAFICI GENERE

Per quanto riguarda il genere, resta largamente prevalente quello maschile rispetto al numero di donne che accedono al nostro sportello.

Considerando il totale degli accessi, si nota quest'anno un incremento percentuale degli accessi di donne, rispetto agli anni precedenti. Abbiamo notato che la metà di questi accessi riguarda donne fuori del sistema di accoglienza, mentre l'altra metà ha richiesto un accesso specifico al nostro sportello etnopsicologico.



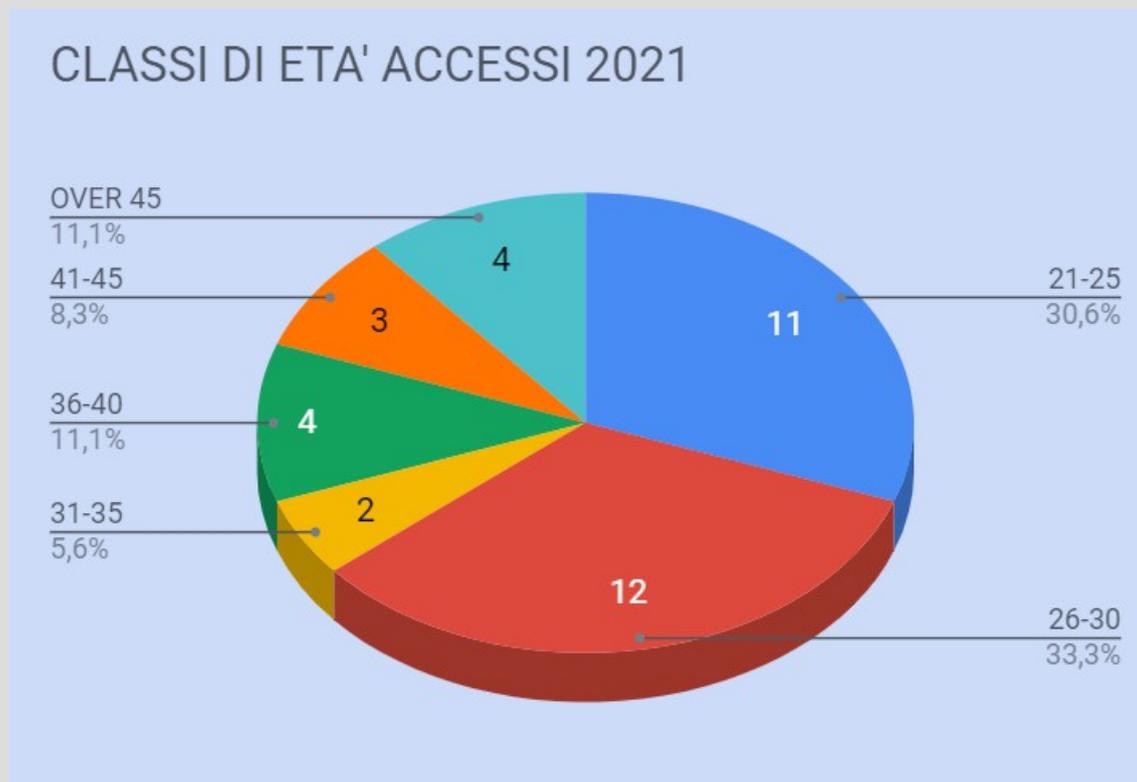
DATI DEMOGRAFICI CLASSI DI ETA'



Rispetto alla suddivisione per classi di età del totale degli accessi, la fetta più ampia degli utenti dello sportello è collocata tra i 26 e i 30 anni, seguita dai 31/35enni e poi dai più giovani, tra i 21 e i 25 anni. Solo un 10% si colloca tra i 36 e 40 anni, mentre le fasce di età superiori sono scarsamente rappresentate. L'utente più giovane ha oggi 21 anni, mentre il massimo dell'età rappresentata è 67 anni.

DATI DEMOGRAFICI CLASSI DI ETA'

Analizzando gli accessi dell'ultimo anno rileviamo che mentre la fascia prevalente resta quella tra i 26 e 30 anni, quella tra i 31 e 35 diventa irrilevante, mentre si alza la percentuale tra i 21 e 25 anni e le classi sopra i 36 anni assommano a un 30,5%. Abbiamo constatato che molti di questi accessi sono da attribuire a utenti che presentano una prima richiesta tardiva o una richiesta reiterata dopo anni di peregrinazioni in Italia e in Europa senza documenti.



Un ultimo confronto è rappresentato dal grafico che riporta le classi di età degli utenti suddivise per genere, che riflette l'andamento generale.

CLASSI DI ETA': DONNE E UOMINI



RINGRAZIAMENTI

A questo progetto lavorano incessantemente da 7 anni i volontari e gli stagisti dell'associazione. 70 tra studentesse e studenti dell'Università di Padova, dei Progetti Erasmus e provenienti da altre università si sono alternati ad accogliere, ascoltare e supportare le persone che si sono rivolte al nostro sportello.

Hanno lavorato una media di 2.700 ore l'anno per l'astronomico totale di 19.000 ore circa, mettendoci l'anima, tutte le proprie competenze e soprattutto la loro empatia

A loro va il mio grazie personale, nella speranza che questa esperienza abbia maturato in loro la consapevolezza che i diritti umani non sono tali se non appartengono a tutti indistintamente.

Padova, 30 Gennaio 2022

M. Bramati